

FARMACIE COMUNALI PIACENTINE S.R.L.  
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ai sensi della legge 190/2012

1. PREMESSA Con la legge 6 novembre 2012 n. 190 è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli: nazionale e decentrato.

A livello nazionale, un ruolo fondamentale è svolto dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, sulla base delle linee guida definite dal Comitato interministeriale e approvato con deliberazione n.7212013 dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T., ora A.N.AC.), individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione.

A livello decentrato, ogni pubblica amministrazione è chiamata a definire un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., rappresenti il documento programmatico fondamentale per la strategia di prevenzione all'interno dell'Ente.

Questa duplice articolazione garantisce, da un lato, l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione elaborate a livello nazionale e internazionale, dall'altro, consente alle singole amministrazioni di predisporre soluzioni mirate in riferimento al proprio contesto.

In tale contesto, il termine "corruzione" va al di là delle fattispecie disciplinate dal codice penale, in quanto è inteso in un'accezione ampia, che comprende tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico abusi del potere attribuitogli e, più in generale, della propria posizione al fine di ottenere vantaggi "personali" (in senso lato).

Da ultimo va richiamata l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 con la quale le parti hanno stabilito gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei decreti attuativi (d.Igs.12013, d.Igs. 3912013, d.P.R. 6212013) secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 60 e 61, dell legge delega n. 190 citata.

## 1.1 IL PIANO TRIENNALE FARMACIE COMUNALI PIACENTINE S.R.L

All'interno della cornice giuridica e metodologica posta dalla normativa di settore e dal P.N.A. il presente Piano descrive la strategia di prevenzione e contrasto della corruzione elaborata da Farmacie Comunali Piacentine S.r.l. che, previa individuazione dell' attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello. Tale obiettivo viene perseguito mediante l'attuazione delle misure generali e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e di quelle ulteriori ritenute utili in tal senso. Da un punto di vista strettamente operativo, il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta da Farmacie Comunali Piacentine S.r.l., che a sua volta è lo strumento da utilizzare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Quanto sopra in applicazione del principio che la conoscenza è un principio di prevenzione. Tale processo non solo deve essere coerentemente collegato agli obiettivi, indicatori e target indicativi della performance organizzativa e della performance individuale, ma ne costituisce esso stesso un elemento di valutazione, espressamente richiamato nei vari atti di programmazione di Farmacie Comunali Piacentine S.r.l.

## 1.2 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI FARMACIE COMUNALI PIACENTINE

Al fine di rendere maggiormente comprensibili le scelte effettuate nella definizione dei contenuti del presente documento, si ritiene opportuno riportare le linee fondamentali dell'organizzazione di Farmacie Comunali Piacentine S.r.l., la cui struttura è costituita da un Organo Amministrativo, con

assegnazione, in modo flessibile, di attività omogenee deputate:

- all'analisi dei bisogni;
- alla programmazione e alla realizzazione degli interventi;
- al controllo in itinere dei procedimenti;
- alla verifica dei risultati.

### 1.3 ORGANIGRAMMA FARMACIE COMUNALI PIACENTINE S.R.L.

#### ORGANO AMMINISTRATIVO



### 1.4 PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

La proposta del presente piano è stata predisposta dall'Organo Amministrativo ed è stata trasmessa ai soci; circa i canali esterni è stata operata la consultazione nelle forme previste dal Dipartimento Funzione Pubblica e dall'Autorità nazionale anticorruzione; non sono pervenute osservazioni da parte dei Direttori né da parte dei dipendenti.

Il presente Piano, una volta approvato, verrà ampiamente diffuso attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente, nonché attraverso la trasmissione ai Direttori, ai dipendenti e ai collaboratori.

Il Piano sarà altresì consegnato al dipendente all'atto dell'assunzione.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione ovvero dai direttori di farmacia, allorché sia necessario aggiornare le prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Ai fini degli aggiornamenti annuali, i Direttori di farmacia possono trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione eventuali proposte inerenti gli Uffici di propria competenza.

### 1.5 AMBITO DI VIGENZA

Il periodo di riferimento di questo piano è il triennio 2019-2021.

- l'Organo Amministrativo è considerato l'organo di indirizzo politico cui competono l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del P.T.P.C. prendendo a riferimento il triennio successivo a

scorrimento.

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.) esercita i compiti attribuiti dalla legge, in particolare:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti;

- verifica il manifestarsi dei presupposti per la rotazione degli incarichi senza pregiudizio per l'efficacia, l'economicità, la professionalità e il servizio al cittadino

- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;

- sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 6212013).

- Il Responsabile può operare con l'ausilio di una unità organizzativa di progetto da lui scelta.

## 1.6 DIRETTORI DI FARMACIA

I Direttori di farmacia, nell'ambito delle Aree di rispettiva competenza:

- garantiscono la massima diffusione del piano e vigilano sull'applicazione del codice di comportamento; forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;

- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva e comunque operano il controllo sull'attuazione del presente.

## 1.7 DIPENDENTI

Tutti i dipendenti di Farmacie Comunali Piacentine S.r.l.: - partecipano al processo di gestione del rischio;

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;

- segnalano le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi Gli incaricati a qualsiasi titolo di Farmacie Comunali Piacentine S.r.l.: osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento.

## 1.8 INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE

Ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione è l'Amministratore Delegato nella persona del dott. Mario Bisagni

## 2 IL RISCHIO

Nozione e Identificazione

Il rischio è la potenzialità che un'azione o un'attività (includendo la scelta di non agire) porti a una perdita o ad un evento indesiderabile; nel nostro caso tale effetto negativo si identifica con la devianza dai canoni della legalità del buon andamento, dell'economicità e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati.

## 2.1 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per valutare il rischio si sono usati degli indicatori diversi a seconda del processo interessato. In generale, ogni indicatore di rischio è proporzionale all'effetto atteso e alla sua probabilità di accadimento.

Partendo dall'analisi delle varie fasi di formazione della decisione/provvedimento si sono analizzate le aree obbligatorie previste dalla legge ritenute più significative, si sono individuati i tipi di rischio di corruzione, si è stimata la loro probabilità di veri carsi e il conseguente impatto per la società. Ai fini di valutare la probabilità di accadimento di ciascun rischio (frequenza), è stato preso in considerazione il ricorrere in ciascun processo delle seguenti caratteristiche:

- discrezionalità
- frazionabilità
- rilevanza esterna
- complessità
- valore economico

N.B.: la probabilità non va intesa con riferimento al contesto specifico di Farmacie Comunali Piacentine S.r.l. e ai suoi dipendenti, ma si considera in senso generale con riferimento al tipo di attività / processo che caratterizza in generale ogni azienda. Quanto sopra al fine di evitare una presunzione di mancanza di integrità che esula dallo spirito della presente analisi e del presente piano.

L'impatto è stato stimato sotto il profilo:

- organizzativo
- economico
- d'immagine

Anche la frequenza della probabilità e l'importanza dell'impatto sono stati graduati come segue:

VALORI DELLA PROBABILITA'

- 0= nessuna probabilità
- 1= improbabile
- 2= poco probabile
- 3= probabile
- 4= molto probabile
- 5= altamente probabile

IMPATTO

- 0= nessun impatto
- 1= marginale
- 2= minore
- 3= soglia
- 4= serio
- 5= superiore

VALORE DELLA FREQUENZA X VALORE IMPATTO

=

LIVELLO COMPLESSIVO DI RISCHIO

VALORE NUMERICO DEL  
LIVELLO DEL RISCHIO

CLASSIFICAZIONE  
DEL RISCHIO

---

0	NULLO
DA 1 A 5	BASSO
DA 1 A 5	MEDIO
DA 11 A 20	ALTO
DA 21 A 25	ALTISSIMO (CRITICO)

## 2.2 MISURE DI CONTRASTO

La gestione del rischio avviene attraverso le attività coordinate per guidare e monitorare Farmacie Comunali Piacentine S.r.l. nei suoi processi ai fini della riduzione delle probabilità che il rischio di corruzione si verifichi.

Tali attività trovano in verità fondamento nella normativa che nel tempo ha disciplinato l'ordinamento delle aziende pubbliche e nei principi costituzionali che hanno ispirato la prescrizione dei principi fondamentali, posti a circoscrivere le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, vi sia un abuso del potere, al di là della fattispecie penalmente rilevante.

## 2.3 MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

L'individuazione e la valutazione delle misure è fatta del Responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei Direttori di farmacia secondo le rispettive aree di competenza. Ruolo fondamentale svolgono gli esiti del monitoraggio sulla trasparenza e integrità delle risultanze dei controlli interni.

Il principio che si osserva è quello della priorità del trattamento, che si basa principalmente sui due seguenti principali fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore.

AREA E ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	SETTORI INTERESSATI	MODALITA' OPERATIVE E RIMEDISPECIFICI – ESEMPLIFICATIVI E NON ALTERNATIVI
A1 – Concessione ed erogazione di contributi	Per provvedimenti con effetto economico Probabilità =5 Impatto= 5 Livello= 25 altissimo	Organo amministrativo	Predeterminazione ed enunciazione nel provvedimento dei criteri di erogazione, ammissione o assegnazione, trasparenza delle attività secondo le modalità legislative e regolamentari stabilite
B1- Andamento di lavori servizi e forniture <ul style="list-style-type: none"><li>• Elaborazione bandi di gara</li><li>• Nomina delle commissioni di gara</li><li>• Verifica post gara</li><li>• Affidamenti con procedure in economia</li><li>• Indagini di mercato preventive</li></ul>	Probabilità =5 Impatto= 5 Livello= 25 altissimo	Organo amministrativo	Preferenza per la gestione collegiale delle gare a fronte della gestione monocratica; Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e conflitto di interessi; Divieto di frazionamento artificioso dell'importo contrattuale; Osservanza delle norme in materia di tracciabilità degli adempimenti delle varie fasi della procedura e applicazione del criterio di rotazione e del confronto concorrenziale; Vigilanza sull'esecuzione dei

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Applicazioni penali in esecuzione del contratto</li> <li>• Sostituzione del contraente in relazione ad operazioni di cessione di azienda</li> </ul>			contratti, con redazione della documentazione prevista dalla legge e con l'applicazione delle previsioni contrattuali;
C- Assunzione del personale, gestione del percorso professionale	Probabilità =3 Impatto= 3 Livello= 15 alto	Organo amministrativo- tutti i direttori di farmacia per la gestione del percorso professionale	Verifica dell'assenza delle cause di incompatibilità nelle nomine delle commissioni: per gli incarichi di collaborazione esterna; massima trasparenza degli atti e delle motivazioni; selettività e oggettività delle valutazioni: applicazione di criteri selettivi; divieto di attribuzione a pioggia degli sviluppi di carriera.

## 2.4 MISURE DI PREVENZIONE GENERALE

Formazione in tema di anticorruzione.

Al fine di implementare la consapevolezza, nel dipendente, del proprio ruolo all'interno di Farmacie Comunali Piacentine S.r.l. e del significato della propria attività all'esterno, in uno con la conoscenza delle possibili conseguenze delle proprie azioni od omissioni, è necessario pianificare appositi interventi formativi.

La normativa, in realtà pone un vero e proprio obbligo di formazione su due livelli: uno generale, che deve essere rivolto a tutti i dipendenti, per esempio in materia di aggiornamento delle competenze in materia di etica e legalità; esiste poi un livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione e ai direttori di farmacia.

Come per gli altri momenti formativi, dovranno essere individuati, a cura del Responsabile Anticorruzione e dei Direttori di farmacia, i soggetti e i temi di formazione nonché eventualmente, le docenze idonee. Quanto sopra anche al fine di prevenire o raffreddare i conflitti e porre l'attenzione sull'importanza della previsione di indicazioni specifiche in ordine alla formazione e aggiornamento dei dipendenti sulle nuove regole in un contesto generale di perseguimento dell'integrità nei diversi ambiti della responsabilità penale, civile, contabile e disciplinare, in uno con la considerazione ai fini della valutazione e della misurazione della performance e della conseguente premialità.

La formazione, così come su esposta, diventa prezioso strumento di orientamento ad un'applicazione consapevole e concreta degli obblighi di legge, che non possono essere annoverati fra meri adempimenti burocratici, ma che necessitano di un'impronta professionale.

In particolare il Responsabile del procedimento, l'Organo Amministrativo e i direttori di farmacia competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche

potenziale, dando comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Le misure principali di prevenzione, in tale ambito, sono individuate nella acquisizione obbligatoria di una specifica dichiarazione, redatta nelle forme di cui all'art. 45 del DPR 445/2000, con la quale, chiunque intenda presentare un'offerta relativa a contratti di qualsiasi tipo, dichiara l'insussistenza di rapporti di parentela entro il quarto grado, di convivenza di fatto o di altri vincoli anche di lavoro o professionali, in corso o riferibili ai due anni precedenti, con gli amministratori e i direttori di farmacia.

Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza, con riferimento al contesto oggettivo e soggettivo in cui tale interesse potrebbe dispiegare la sua efficacia.

Il dipendente si astiene:

- a) dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici;
- b) dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.